

Produzione, occupazione, export il settore metalmeccanico continua a perdere colpi, e le prospettive sono ancora più preoccupanti

Prosegue la maxitratativa a tre Nel mirino degli imprenditori c'è la scala mobile, ma soprattutto il blocco dei contratti aziendali

Industria meccanica a precipizio

Mortillaro: «Fermate la contrattazione articolata»

«Per l'industria metalmeccanica siamo tornati agli anni più bui, alla fine degli anni '70». Felice Mortillaro spiega che nei prossimi mesi le cose andranno anche peggio, e sarà l'occupazione l'indicatore maggiormente penalizzato. Nel mirino di Federmeccanica c'è come al solito la scala mobile, ma soprattutto la contrattazione articolata, che si vorrebbe bloccare «almeno per due anni».

costo del lavoro dello 0,7%. Dunque, poca roba. C'è la più recente proposta del governo, che parla di una specie di fiscalizzazione della scala mobile, con il conguaglio a carico dell'Erario, ma Mortillaro la bocchia decisamente: «per una questione di onore gli industriali non l'irrobberanno».

Inoltre il problema è un altro: nel mirino c'è la contrattazione articolata. «Confindustria insiste con molto vigore sul blocco, e non solo sulla moratoria degli aumenti economici, nei prossimi due anni - spiega Mortillaro - perché comporterebbe insopportabili aumenti di 5 o 6 punti del costo del lavoro». Insomma, la chiave è la maxitratativa con governo e sindacati. Mortillaro dà ragione a Gianni Agnelli, che dice che se non ci riesce Andreotti, l'accordo lo farà un altro. «Meglio che fare una cosa pasticciata», stringiamo i denti e aspettiamo un clima meno esaltante per poi fare un'intesa di qualità. Se si riesce ora, tanto di guadagno, ma la vera occasione si è persa nel luglio del '90.

Giovedì i ministri hanno promesso di presentare un documento organico di politica dei redditi, e oggi Confindustria e sindacati si incontrano per fare il punto della situazione. Si dovrebbe discutere soprattutto delle nuove rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro e della struttura della contrattazione e delle relazioni industriali, anche se inevitabilmente sul terreno ci sono i temi più «caldi»: le proposte (per ora molto vaghe) del governo suo fisco, modifiche della Fi-

È quasi fatta per l'operazione Confservizi

ROMA. Ancora manca qualche passaggio «tecnico», ma l'operazione Mortillaro-Confservizi sembra quasi in dirittura d'arrivo. Come noto, nei giorni scorsi l'amministratore straordinario dell'Ente Fs Lorenzo Necci aveva proposto l'istituzione di una nuova organizzazione dei datori di lavoro (in senso lato, visto che si parla di imprese pubbliche) dei settori dei servizi pubblici: trasporti, energia, e così via. Dunque, una sorta di Confindustria con funzione di indirizzo e di guida delle relazioni industriali, con alla guida Felice Mortillaro, l'attuale consigliere delegato di Federmeccanica.

Il progetto è sembrato sensato a tutti, dai governatori ai sindacati. In queste settimane sono in corso continui sondaggi per perfezionare il progetto, e ieri durante la presentazione dei dati sull'industria metalmeccanica è stato il direttore interessato a precisare che seppure la questione è tutt'altro che risolta, presto potrebbe ricevere una comunicazione formale. «Se pensano a me per un incarico, è un onore - ha detto Mortillaro - e preme che non prende-

nessuna iniziativa senza il consenso di Confindustria e Federmeccanica, posso dire che se si realizza un'ipotesi che riunisca in un interlocutore istituzionale i diversi servizi pubblici, la prenderei seriamente in considerazione». Le incertezze da superare, a dire il vero, non sono poche, e la principale riguarda le aziende e i settori che faranno parte della Confservizi. Per l'Ente Ferrovie e le varie aziende del trasporto pubblico urbano, così come per l'Enel, non ci dovrebbero essere problemi; teoricamente, dovrebbero aderire anche l'Alitalia e la Rai, ma tutto ciò dovrebbe essere appunto chiarito nei prossimi giorni.

Vedremo presto Mortillaro alla guida della Confservizi contro i Cobas? «Nessuna sfida» - precisa il Professore - stiamo parlando di un normale interlocutore istituzionale che opera come gli altri sul mercato delle relazioni industriali, fissando indirizzi e direttive. Alla contrattazione vera e propria, come avviene nell'industria, ci penserebbero le singole aziende. □ R.G.



Il Direttore della Casa della Cultura annuncia con profondo dolore la morte del proprio presidente architetto prof.

COSTANTINO DARDI
Roma, 26 novembre 1991

La Federazione romana del Partito democratico della sinistra, profondamente addolorata, invia a tutti i familiari le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa dell'architetto prof.

COSTANTINO DARDI
Roma, 26 novembre 1991

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale della Libreria Rinascita partecipano al lutto per la scomparsa dell'architetto prof.

COSTANTINO DARDI
che con amore, disinteresse e alta professionalità ha dato nel 1982 un volto moderno alla Libreria
Roma, 26 novembre 1991

La moglie Silvana e i figli Walter e Sandro annunciano l'improvvisa scomparsa di

SILVANO GORUPPI
La cerimonia, in forma civile, avrà luogo oggi, martedì 26 novembre alle ore 11,30 presso la Cappella di Via della Pietà

SILVANO GORUPPI
Trieste, 26 novembre 1991

Gianni Cuperlo ricorda con affetto il caro

SILVANO GORUPPI
ed esprime il proprio cordoglio al familiare e a tutti coloro che lo hanno conosciuto come amico e gomitolo.

SILVANO GORUPPI
Roma, 26 novembre 1991

Il nostro caro «Bon Bon»

SILVANO GORUPPI
se n'è andato Mario Passi ne ricorda l'affettuosa amicizia, l'entusiasmo, la voglia di vivere

SILVANO GORUPPI
Milano, 26 novembre 1991

Flavio Dolcetti, Giovanni Crema, Sergio Guern, Franchino Cattaneo ricordano il collega, l'amico ed il compagno

SILVANO GORUPPI
stringendosi nel dolore alla famiglia.

SILVANO GORUPPI
Milano, 26 novembre 1991

Barbara Preto ricorda l'amicizia dolce ed affettuosa che

SILVANO GORUPPI
sempre le dimostro.

SILVANO GORUPPI
Milano, 26 novembre 1991

Aldo e Pinuccia Palumbo dolorosamente colpiti esprimono il più vivo cordoglio alla moglie ed ai figli Walter e Sandro per la prematura scomparsa del caro compagno

SILVANO GORUPPI
Prima come redattore dell'Unità a Milano in anni lontani, quindi come corrispondente, in condizioni spesso difficili a Praga negli anni della «primavera» e successivamente da altri paesi dell'Est sempre impegnato a compiere il proprio lavoro respingendo con fermezza ogni condizionamento.

SILVANO GORUPPI
Milano, 26 novembre 1991

Angelo e Maria Teresa Jacazzi annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa del padre

PIO
Antifascista, medaglia d'argento al valore civile.

PIO
Napoli, 26 novembre 1991

Luia, Luca e Vito Faenza piangono il nonno

PIO
chiara figura di antifascista.

PIO
Napoli, 26 novembre 1991

La redazione napoletana de l'Unità partecipa commossa al lutto che ha colpito Vito Faenza per la morte del nonno

PIO JACAZZI
Napoli, 26 novembre 1991

A 9 anni dalla scomparsa del compagno

GIOVANNI BRUGNOLA
con lo stesso dolore e la forza del suo ricordo, la famiglia sottoscrive per l'Unità.

GIOVANNI BRUGNOLA
Brindisi, 26 novembre 1991

Gli amici del Dipartimento di Economia politica partecipano al dolore di Marco per la scomparsa del padre

LUCIANO LIPPI
Milano, 26 novembre 1991

Emilio ed Antonella Zucca ricordano il compagno ed amico

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello Balsamo, città che ha amato ed amministrato con lo spirito e la passione di uomo di sinistra, socialista e democratico

VINCENZO POZZI
Cinisello B., 26 novembre 1991

La Lega delle Autonomie locali esprime il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello Balsamo. Con lui il movimento autonomista perde uno dei suoi più convinti sostenitori, protagonista di tutte le riforme legate allo sviluppo dei poteri locali

VINCENZO POZZI
Milano, 26 novembre 1991

La Federazione milanese del Pds partecipa alla commozione ed al cordoglio dei cittadini di Cinisello Balsamo per la prematura scomparsa del sindaco

VINCENZO POZZI
prestigioso dirigente socialista, impegnato amministratore pubblico, convinto assertore dell'unità della sinistra

VINCENZO POZZI
Milano, 26 novembre 1991

Emilio ed Antonella Zucca ricordano il compagno ed amico

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello Balsamo, città che ha amato ed amministrato con lo spirito e la passione di uomo di sinistra, socialista e democratico

VINCENZO POZZI
Cinisello B., 26 novembre 1991

La Lega delle Autonomie locali esprime il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello Balsamo. Con lui il movimento autonomista perde uno dei suoi più convinti sostenitori, protagonista di tutte le riforme legate allo sviluppo dei poteri locali

VINCENZO POZZI
Milano, 26 novembre 1991

La Federazione milanese del Pds partecipa alla commozione ed al cordoglio dei cittadini di Cinisello Balsamo per la prematura scomparsa del sindaco

VINCENZO POZZI
prestigioso dirigente socialista, impegnato amministratore pubblico, convinto assertore dell'unità della sinistra

VINCENZO POZZI
Milano, 26 novembre 1991

Il presidente Zelindio Giannoni, il Consiglio direttivo, il personale del Consorzio Provinciale Depurazione Acque Nord Milano partecipano con profondo dolore per l'improvvisa scomparsa di

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello Balsamo e membro del direttivo del Consorzio, amministratore capace e protagonista da anni nelle battaglie per l'associazione e l'autonomia degli enti locali

VINCENZO POZZI
Cinisello Balsamo, 26 novembre 1991

L'Unione comunale del Pds di Cinisello colpita dalla prematura scomparsa del compagno

VINCENZO POZZI
nel ricordare la qualità di democratico costruttore di un solido rapporto tra le forze della sinistra, ha presente il suo contributo per la crescita civile e democratica della nostra città. Esprime le sentite condoglianze ai familiari e al Psi locale.

VINCENZO POZZI
Cinisello, 26 novembre 1991

La Segreteria del Pds di Cinisello è profondamente colpita dalla scomparsa del compagno

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello. Esprime sentite condoglianze ai compagni socialisti e ai familiari.

VINCENZO POZZI
Cinisello, 26 novembre 1991

Il gruppo consiliare del Pds di Cinisello si stacca fratelmente attorno ai familiari e ai compagni del Psi per la prematura scomparsa del compagno

VINCENZO POZZI
sindaco di Cinisello. Esprime sentite condoglianze ai compagni socialisti e ai familiari.

VINCENZO POZZI
Cinisello, 26 novembre 1991

Pina Madami, Anna Catasta si stringono nel dolore di Paola Brivio per la triste scomparsa del suo caro

PAPA
Milano, 26 novembre 1991

Il presidente e l'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare antimafia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ingegner

GIUSEPPE D'AMORE
stimato consulente della Commissione.

GIUSEPPE D'AMORE
Roma, 26 novembre 1991

La Cooperativa soci de l'Unità e la Sezione Pds di Torrespaccata annunciano con profondo dolore la morte del compagno, amico e maestro

PIERINO BRUNETTI
e si stringono ai suoi familiari in questo difficile momento. I funerali avranno luogo stamani alle 11 partendo dalla camera mortuaria del Policlinico Umberto I°

PIERINO BRUNETTI
Roma, 26 novembre 1991

I compagni del Pds di Nichelino sono vicini a Paola Pansotto per l'improvvisa scomparsa della suocera

GIOVANNA GROSSO
Esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità.

GIOVANNA GROSSO
Nichelino, 26 novembre 1991

Dano ricorda

MAURO BRUTTO
ad amici e compagni

MAURO BRUTTO
Milano, 26 novembre 1991

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Forse c'è un po' di esagerazione, forse l'analisi è troppo sbrigativa. Ma i «freddi» numeri parlano abbastanza chiaro: l'industria metalmeccanica («come la Sampdoria», dice il consigliere delegato Mortillaro) è in caduta libera. L'occasione è la consueta indagine congiunturale presentata da Federmeccanica ogni tre mesi, che oltre ai dati Istat più aggiornati contiene anche le risposte di un campione di aziende sulle prospettive a breve termine del settore. Ebbene, a sentire gli imprenditori le cose vanno male, e nei prossimi mesi andranno peggio; e l'indicatore che andrà peggio in assoluto è l'occupazione.

Insomma, per la metalmeccanica si ritorna quasi ai valori degli anni più bui, alla fine del decennio '70. La produzione industriale nel primo otto mesi del 1991 è scesa del 6,5%, il grado di utilizzazione degli impianti si ferma al 76,1%, le esportazioni sono cresciute solo del 2,6%, i prezzi alla produzione sono quasi fermi (+0,8%). Sul versante del lavoro, tra il luglio '91 e il luglio '90, le retribuzioni contrattuali sono cresciute in termini reali del 4,6% (grazie agli aumenti

ROBERTO GIOVANNINI

di gennaio del rinnovo del contratto). L'occupazione scende del 2,5%, la cassa integrazione si impenna con +33% che equivale a 85mila posti di lavoro «congelati». Per Mortillaro, la brutta situazione è resa ancora più preoccupante dalla «modestia» delle contromisure di politica industriale del governo: la Finanziaria '92 «perde pezzi», manca «un coerente disegno di politica economica», mentre la trattativa «sul costo del lavoro» (come la chiamano gli industriali) non marcia. Federmeccanica ha buttato giù qualche stima sulle «oscure proposte» che il governo si accingerebbe a presentare in materia di scala mobile: una contingenza predefinita su un tasso programmato del 4,5% (con conguaglio) consentirebbe alle imprese un «risparmio» mensile di 5.675 lire per addetto (-0,1% di riduzione del costo del lavoro). Se il meccanismo fosse annuale anziché semestrale, il risparmio a seconda delle varie ipotesi varia da 2.500 lire a un massimo di 16.500 (senza conguaglio a carico dell'impresa), con una riduzione del

costo del lavoro dello 0,7%. Dunque, poca roba. C'è la più recente proposta del governo, che parla di una specie di fiscalizzazione della scala mobile, con il conguaglio a carico dell'Erario, ma Mortillaro la bocchia decisamente: «per una questione di onore gli industriali non l'irrobberanno».

La piccola impresa lancia un Sos Rimedi? Incentivi e... contingenza

Il direttore generale della Confindustria, Cipolletta, ha attaccato la scala mobile intervenendo alla tavola rotonda conclusiva del convegno sui distretti industriali promosso dall'Unione industriale pratese. Gli interventi di Nobili e De Rita. Il presidente dell'Iri chiede una politica di incentivi agli investimenti per il settore. Il segretario del Censis ha auspicato la creazione di un «lobbismo distrettuale».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FABIO BARNI

PRATO. «Siamo portando avanti una battaglia per difendere l'impresa, sia essa grande, piccola o pubblica. Quello in cui siamo impegnati non è un negoziato che riguarda soltanto noi e il sindacato e in cui ci scambiamo qualcosa». Lo

Toscana e dal quotidiano il Sole 24 ore. Cipolletta ha aggiunto che la politica deflazionistica non dovrà più pesare soltanto sulle spalle delle industrie, se si vorrà salvare la piccola e media impresa, ma trasferirsi anche a carico di altri settori. Il direttore generale della Confindustria si è in questo senso augurato il superamento dei meccanismi automatici, quali la scala mobile, che hanno caratterizzato gli ultimi decenni di politica economica e che, secondo Cipolletta, non rispondono più alle esigenze del paese. «La sfida che abbiamo lanciato - ha ribadito - ha come obiettivo far rimanere il nostro paese in Europa. Oggi come oggi - ha concluso - paghiamo le conseguenze

le». Oggi non esistono le condizioni - ha commentato De Rita - perché i distretti industriali possano funzionare a pieno regime. Sopravvive ancora una cultura, infatti, che mira alla creazione del grande apparato, come quello delle telecomunicazioni, o privilegia soltanto le grandi imprese con le varie leggi di sportello. Il segretario del Censis ha individuato nella mancanza di aggranci con il potere sofferta dai distretti industriali locali la causa primaria della carenza di condizioni favorevoli al loro sviluppo. I passi da compiere per sopprimere a tale deficienza sono, a parere di De Rita, sostanzialmente tre. «Non si può pensare ai distretti in termini singoli, ma occorre legare ed

Integrare realtà diverse per creare una struttura intermedia», ha affermato. L'altra spina del fianco è poi rappresentata, sempre a giudizio di De Rita, dalla monosettorialità che ancora caratterizza diversi distretti. Riferendosi a Prato il segretario del Censis ha aggiunto che il carattere monosettoriale tende a essere perso. «Si vede con gli occhi che la città è ricca. Prato sta diventando diversa perché è ormai impastata con altre realtà». Una delle ricche chiavi proposte da De Rita, al fine di rendere competitivi e capaci di gestire parte del potere i distretti industriali, consiste nella creazione di un «lobbismo distrettuale». Il presidente dell'Iri, Nobili, ha infine lamentato la

scarsità delle misure di sostegno alla piccola e media impresa ed ha rilanciato il ruolo delle proprie finanziarie quali interlocutori necessari a chi voglia aprire la strada a processi innovativi. Nobili ha inoltre auspicato una politica di incentivazione agli investimenti nelle piccole e medie imprese che dovrà passare anche attraverso sgravi fiscali. Confrontata a Francia, Inghilterra, Spagna e Germania l'Italia fa la figura della cenerentola. Nel comparto delle piccole e medie imprese il nostro Paese perde in efficienza delle reti infrastrutturali, nel carico degli oneri sociali, nel costo del lavoro e nella lentezza della pubblica amministrazione.

Polemica Riva-Ig Metall Metalmeccanici tedeschi contro il «ristrutturatore» italiano: «Troppi tagli»

BERLINO. Impianti occupati, cortei e una manifestazione di protesta davanti alla Treuhand, l'ente che cura la privatizzazione del patrimonio industriale della ex Rdt, a Berlino. Uno scenario che si ripropone da mesi, ormai, nei Länder orientali della Germania. Stavolta, però, la protesta degli operai è rivolta non solo contro i funzionari della Treuhand che vengono accusati di usare la scure con troppa disinvoltura, ma anche contro un gruppo siderurgico italiano, imputato di voler approfittare della situazione e di impedire soluzioni più «morbide» per la ristrutturazione dell'azienda. La vicenda ha per protagonista l'acciaieria di Henningsdorf, alla periferia di Berlino nel Land del Brandeburgo. L'azienda, che impiega 5 mila operai, dev'essere venduta e la Treuhand, dopo lunghe e confidenziali trattative, ha scelto il gruppo italiano «Emilio Riva», preferendolo a due «Konzern» tedesco-occidentali, la «Stahlwerke Thyssen-Saarstahl» e

Il Pds, in un convegno, denuncia la politica di smobilitazione della Fiat Lancia di Chivasso, cresce l'allarme «Di questo passo rischiamo di chiudere»

Crescono le preoccupazioni sulla sorte della Lancia di Chivasso, dove la Fiat tiene impianti fermi, non annuncia nuove produzioni, trasferisce lavoratori, come ha rivelato un convegno indetto dal Pds. È giusto che la Fiat investa al Sud - ha osservato il ministro per l'industria del governo ombra Andriani - ma, visto che metà di questi soldi gli è lo Stato, deve anche sviluppare le produzioni al Nord.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NICHELE COSTA

TORINO. Diventerà una «polmonatura», cioè uno stabilimento di produzioni sussidiarie che crescono e calano a seconda di come tira il mercato, un po' come era il Lingotto prima che la Fiat decidesse di chiuderlo? Oppure farà subito la fine dell'Autobianchi di Desio ed i suoi 4.000 lavoratori saranno dispersi in altre fabbriche o cassintegrati? Sono alcune delle voci inquietanti che circolano sulla Lancia di Chivasso, uno dei punti più «caldi» della crisi Fiat. Sulla sorte della grande fabbrica il Pds ha organizzato sabato a Chivasso un pubblico dibattito col ministro per la po-

litica industriale del governo ombra, Silvano Andriani. Sono intervenuti diversi lavoratori, sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil, esponenti del Psi, di Rifondazione Comunista, della Dc e dell'amministrazione comunale. L'inquietudine è giustificata quando si scorge l'elenco di inadempienze e scelte negative della Fiat che il segretario della sezione di fabbrica del Pds, Giuseppe Di Lorenzo, ha esposto nella relazione. L'ultimo campanello d'allarme è stato il trasferimento di 80 operai a Mirafiori ed alla Lancia di Verone. In precedenza c'erano stati l'annuncio che la

«Nuova Delta» non sarà costruita a Chivasso ma a Pomigliano, la decisione di trasferire da giugno alla Fiat di Rivalta tutta l'officina di stampaggio lamiere. Si aggiunge che c'è a Chivasso una nuovissima linea di assemblaggio delle scocche, costata 30 miliardi, che da due mesi rimane inutilizzata, e che viene continuamente rinviata la sperimentazione del nuovo sistema organizzativo a «fabbrica integrata».

Un ridimensionamento della Lancia di Chivasso sarebbe un colpo micidiale per l'economia di tutta la zona anche per l'intero Piemonte, dove in un anno si son già persi 6.000 posti di lavoro. Si sta perdendo, ha osservato l'on. Angela Migliasso, l'identità industriale di questa regione e non si lavora per costruire una nuova. Il silenzio di corso Marconi, ha aggiunto il consigliere regionale del Pds Luciano Marengo, legittima le ipotesi più maliziose, come quella che la Fiat intenderebbe trasferire a Chivasso lo stabilimento in cui fa motori per aerei, allo scopo

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 19) di oggi, martedì 26 novembre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana (ore 19) di domani, mercoledì 27 novembre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di giovedì 28 novembre.

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana di oggi, martedì 26 (mozione terremoto) e SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta pomeridiana di martedì 26 e alle sedute successive (mozione terremoto, decreti).